



ASIA: MOBILITAZIONE INTERNAZIONALE

La catastrofe "immane", come l'ha definita il Papa, di cui è stato vittima il sudest asiatico, mobilita sforzi e solidarietà a livello mondiale.

Governi ed organizzazioni internazionali hanno reagito con l'invio di aiuti e di squadre di soccorso, per una vera lotta contro il tempo.

Da ieri l'assistenza umanitaria è organizzata e si moltiplicano le missioni esplorative di esperti per valutare le priorità e le necessità.

L'ONU ha attivato squadre della propria unità specializzata in disastri, per assistere le popolazioni colpite dal terremoto.

La Commissione europea ha stanziato tre milioni di euro per l'emergenza iniziale e ha insediato un'unità d'emergenza collegata con il personale in loco ed in coordinamento con la CRI e le ONG responsabili della consegna dei materiali di soccorso.

Come l'Associazione Internazionale Regina Elena, molti Paesi stanno inviando aiuti nello Sri Lanka: l'Italia ha mandato un team della protezione civile e sarà in prima fila nel coordinamento dello sforzo di assistenza dei paesi dell'UE, molti dei quali hanno già inviato personale e materiali. Anche Francia, Israele e Germania operano a Colombo, dove è atterrato un aereo con un centinaio di soccorritori francesi, con tende e materiale per l'erogazione di acqua potabile. Scorte mediche per 100.000 persone sono state mandate dalla CRI.

Londra ha inviato squadre d'intervento rapido a Hong Kong a Kuala Lumpur (Malaysia) ed ha stanziato 100.000 \$ per l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Belgio ha inviato 500.000 euro. Gli USA hanno offerto assistenza ai paesi colpiti e inviati aiuti allo Sri Lanka e nelle Maldive. La Russia ha messo a disposizione due aerei cargo carichi di materiali di primo soccorso e di addetti della protezione civile.

Il capo del dipartimento della Protezione civile italiana, Guido Bertolaso, ha dichiarato: *"Il numero delle vittime è in costante crescita e temo che possa superare le 100mila unità. La realtà parla di una delle catastrofi più gravi del nostro secolo. Dal punto di vista umanitario parliamo di zone con altissima densità di popolazione. Questi paesi sono totalmente impreparati a gestire una situazione del genere. Mancano sistemi di allarme e gestione e qualsiasi tipo di sanità locale"*.

COLOMBO 2003



Nella foto, già pubblicata in Tricolore n. 11 del 1 dicembre 2003, l'Arcivescovo di Colombo, Mons. Oswald Gomis, con Rodolfo Armenio, Delegato di Pompei dell'Associazione Internazionale Regina Elena. L'attuale Nunzio Apostolico è Mons. Mario Zenari.

INFORMAZIONI

E' stato attivato un ponte aereo di 72 ore dalla Protezione civile.

Circa 1.500 italiani sono rientrati, tra i quali alcuni feriti, nessuno in maniera grave. Saranno 2.000 complessivamente quelli che faranno rientro entro oggi.

Sui luoghi della tragedia si sta procedendo con molte difficoltà all'identificazione dei morti e ad avvisare le famiglie.

Ecco i numeri telefonici dell'unità di crisi della Farnesina:

06 491115 - 06 36225

06 36915551

SUMATRA SPOSTATA

Secondo gli scienziati, l'isola di Sumatra si è spostata di circa 30 metri verso sud-ovest a causa del terremoto di domenica. E' una delle conseguenze della tragedia che stanno vivendo tanti Paesi asiatici.

60.000 VITTIME

Il numero delle vittime continua purtroppo a crescere. Finora sono già state censite 60.000 vittime, tra le quali 15 italiani. 100 nostri connazionali risultano dispersi.

AIUTIAMO LE VITTIME!

Inviare un contributo sul c.c.p. n. 12071411, abi 07601 - cab 12900, intestato "Delegazione Italiana Association Internationale Reine Hélène, causale: "terremoto in Asia". **Non aspettate domani!** Una ricevuta sarà inviata a tutti.